

**Engel.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

**Bracci.** Questo disegno di legge per il quale, a mio modo di vedere, va tributata una parola di elogio all'onorevole ministro dell'istruzione, soprattutto perchè, con rara sollecitudine, ha mantenuto, in parte almeno, la promessa che, in suo nome, fece, circa un mese fa, l'onorevole sotto-segretario di Stato, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Rampoldi; questo disegno di legge, diceva, così com'è stato presentato dall'onorevole ministro, offre in mezzo a tanti pregi una lacuna, che oggi la Camera potrebbe facilmente colmare, qualora accettasse le modificazioni proposte dalla Commissione alla tabella B.

Infatti questo disegno di legge, mentre da una parte dà un carattere legale di stabilità alla scuola complementare femminile, la quale nelle attuali strettezze finanziarie dello Stato adempie, con soddisfazione delle famiglie, al doppio ufficio di scuola secondaria femminile e di istituto preparatorio alla scuola normale; mentre abolisce la patente di grado inferiore, allontanando per tal modo dalle scuole maestri insufficientemente preparati; mentre impone ai giovani ed alle giovani che frequentano i corsi complementare e normale il pagamento di una tassa, non certo superiore ai benefici che dalla scuola ritraggono, ed offre così il modo al Governo di migliorare gli stipendi degli insegnanti, stipendi rimasti invariati nonostante le molte promesse di ministri e i voti solenni del Parlamento che sarebbero stati portati a più ragionevoli proporzioni; mentre dunque, da un lato, tutto ciò risponde al pensiero di quanti sono gli studiosi dell'ordinamento delle nostre scuole magistrali; dall'altro lato (ed ecco la lacuna che io lamento) il progetto ministeriale, qualora fosse integralmente accolto, non arrecherebbe alcun vantaggio ai direttori, ai quali mantiene l'annuo assegno di lire 500, stabilito dalla legge 13 novembre 1859, allorchè, notisi bene, le scuole normali non comprendevano che tre sole classi.

Ora se si pensa al grave e delicato ufficio commesso ai direttori; se si considera che le scuole normali, col giardino d'infanzia, con le cinque classi elementari di tirocinio, le tre complementari, le tre normali, propriamente dette, ed il convitto sono forse i soli organismi

scolastici veri e completi che si abbiano in Italia; se si ponga mente che il non fare alcuna distinzione fra direttori incaricati, reggenti e titolari è, dirò, far cosa contraria ad ogni buona regola amministrativa; se si tenga presente che l'assegno di 500 lire, stabilito dalla legge Casati, per consuetudine viene oggi quasi sempre raddoppiato per mezzo di una remunerazione di altre 500 lire; se si tien conto di tutto ciò, pare a me che mal si potrebbe respingere l'emendamento della Commissione nel momento appunto in cui si pensa a sollevare la funzione della scuola e la dignità dell'ufficio.

Io pregherei perciò l'onorevole ministro e la Camera di accettare le modificazioni della Commissione alla tabella B, la quale stabilirebbe così tre classi di direttori a 600, 800 e 1,000 lire.

E quando non si volesse accettare questa proposta, pregherei di accogliere almeno la prima proposta ventilata dalla Commissione, che tendeva a stabilire due classi di direttori a 500 e ad 800 lire rispettivamente. In tal caso tuttavia proporrei un emendamento: vale a dire proporrei di portare da 500 lire a 600 lo stipendio dei direttori della classe inferiore, accettando le 800 lire proposte per i direttori della classe superiore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

**Stelluti-Scala.** Credo più utile parlare sull'articolo 11 *bis* della Commissione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Verzillo.

**Verzillo.** Questo articolo con la relativa tabella B, riguarda lo scopo principale o il lato migliore di questa legge perchè si sono migliorate sensibilmente le condizioni degli insegnanti, ed equipararli a quelli di pari titolo e di pari grado che insegnano nelle scuole tecniche, ginnasi e licei. Non so come sia accaduto, ma solo una classe d'insegnanti non è stata considerata nè moralmente, nè finanziariamente, cioè quella degli insegnanti di disegno.

Questo insegnamento è anche obbligatorio, sebbene non considerato tra le materie principali, ma tra le secondarie, come il canto e la calligrafia. Non accade così negli istituti tecnici, sebbene nelle scuole normali gli insegnanti di disegno abbiano obblighi maggiori, come l'applicazione ai lavori donneschi,